

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1113

Domenica 21 agosto 2022

21° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!»



«Sforzatevi di entrare per la porta stretta!»

Dal Vangelo secondo Luca (13,22-30): In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare,

ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. *Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!*". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

=====

Meditiamo: E Gesù risponde con altrettanta cura: salvezza sarà, ma non sarà facile. E ricorre all'immagine della porta stretta. Un aggettivo che ci inquieta, perché «stretta» evoca per noi fatiche e difficoltà. Ma tutto il Vangelo è portatore non di dolenti, ma di belle notizie: la porta è stretta, cioè piccola, come lo sono i piccoli e i bambini e i poveri che saranno i principi del Regno di Dio; è stretta ma a misura d'uomo, di un uomo nudo ed essenziale, che ha lasciato giù tutto ciò di cui si gonfia: ruoli, portafogli gonfi, l'elenco dei meriti, i bagagli inutili, il superfluo; la porta è stretta, ma è aperta. L'insegnamento è chiaro: fatti piccolo, e la porta si farà grande. Di fronte all'indifferenza degli ascoltatori Gesù, e l'evangelista con lui, ha creduto opportuno far ricorso alle minacce. La prospettiva di un castigo irreparabile può risvegliare dall'incoscienza e dalla superficialità.

La donna dell'unzione di Betania

(Matteo 26,6-13; Marco 16, 9-13; Luca 7, 36-50; Giovanni 20, 1-18)

L'episodio è raccontato in tutti i quattro vangeli. E' detto "unzione di Betania" perché tre evangelisti affermano che il fatto accadde nel villaggio di Betania, vicino a Gerusalemme. Soltanto Luca non precisa il luogo. Ci sono molte altre differenze: Matteo e Marco dicono che il padrone di casa, Simone, è un lebbroso; Luca dice che è un fariseo; Giovanni invece sostiene che l'episodio avviene in casa di Lazzaro. A compiere il gesto dell'unzione con olio profumato e molto costoso è una donna. Matteo e Marco dicono che la donna versa l'olio sulla testa di Gesù, Luca e Giovanni che l'olio viene cosparso sui piedi e asciugato con i capelli. In Luca la donna è definita una peccatrice; Giovanni dice che si tratta invece di Maria, la sorella di Marta. Ma queste discordanze non devono distoglierci dal messaggio, anzi dai messaggi che l'episodio suggerisce. La donna compie, nei confronti di Gesù un gesto carico di significato (L'unzione nella tradizione [biblica](#) consisteva nel versare sulla [testa](#) di un eletto dell'[olio](#) consacrato. Era riservata ai [re](#) ed ai [sacerdoti](#) e tra questi, in particolare, al [sommo sacerdote](#)), e nello stesso tempo si prostra in adorazione, con profonda commozione davanti al suo Salvatore. Senza curarsi delle convenienze e dei presenti, senza parlare, piange, prega, adora. E non è tanto importante sapere se è una "peccatrice" o no anche se questo fa scattare, nel padrone di casa, il dubbio che Gesù non possa essere un vero profeta se non si accorge con chi ha a che fare. Gesù ha, per questa donna parole bellissime: questa donna "ha molto amato"; e, ai presenti ed ai suoi discepoli che disapprovano questo spreco (l'olio prezioso poteva essere venduto ed il ricavato darlo ai poveri): *"i poveri li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete; versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. Dovunque sarà predicato questo vangelo sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei."*

Il messaggio fondamentale che dal comportamento di questa donna possiamo trarre è: se è l'**amore** nel suo più alto e libero significato a guidare i nostri passi, possiamo essere certi di essere sulla strada giusta.

"Porgi l'altra
guancia"
per lottare!

Sconfiggi il male con la logica del bene - Non è segno di debolezza offrire la guancia a chi ci ha già colpito, né il mantello a chi ci chiede la tunica. E' la logica del bene, dell'amore che si accorge dell'altro e che dispone di sé offrendosi fino in fondo. E' la logica di Cristo.

Ci è abbastanza facile reagire davanti all'atteggiamento degli altri lasciandoci influenzare dal loro bene o dal loro male. Se uno si comporta bene, io mi comporto bene; se uno si comporta male, io mi comporto male.

“Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra”. Porgere l'altra guancia non è segno di debolezza ma di liberazione. Solo chi ha il coraggio di non reagire, ma di fare esattamente il contrario, può dirsi davvero libero. Libero è chi nonostante abbia la forza di difendersi decide di attuare una politica totalmente diversa. Porgere l'altra guancia è un atto straordinariamente imprevedibile. In un mondo che vive delle logiche di reazione, chi fa qualcosa di diverso rompe questo circuito e fa nascere una situazione completamente nuova.

L'invito del vangelo è chiaro: Gesù stesso ha fatto così: si è comportato in maniera inaspettata davanti al male ricevuto. In un mondo che ci insegna solo a prendere e a pretendere, Gesù ci chiede di dare e di non rimanere indifferenti davanti a chi ha bisogno. Ma è sempre difficile accorgersi degli altri quando si passa la vita solo a reclamare i propri diritti e a difendere le proprie pretese. Il Vangelo ci dice che **quello che vorremmo avere dobbiamo essere disposti a darlo noi stessi per primi.**

don Luigi Maria Epicoco - pubblicato il 14/06/21



COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO

Sabato 20, ore 18	Deff. Renato Ciulli; Germano Cioni e Ines; Diva e Marcello Gelici.
Domenica 21, ore 11,30	Def. Mario Rossetti
Lunedì 22, ore 18	Famiglia Calvani-Bartoli (Vivi e Defunti)
Martedì 23, ore 18	Deff. Franca e Bruno Badalassi
Mercoledì 24, ore 18	
Giovedì 25, ore 18	Def. Don Felido Viti
Venerdì 26, ore 18	Tutti i defunti
Sabato 27, ore 18	Deff. Marisa Balatresi (Misericordia), Amerigo Vallorea e Famiglia

Mercoledì 24 ore 17:
lettura comunitaria del Vangelo,
segue la recita del Rosario

Il lunedì, il martedì, il giovedì e il
venerdì alle ore 17,30: recita del
santo Rosario



La comunità parrocchiale si
unisce al dolore dei familiari per la
perdita di Lina Giannelli in
Guerrini e rinnova la fede nella
Comunione dei Santi



Il problema delle menti chiuse
è che hanno sempre
la bocca aperta...

23 MARTEDÌ/TUESDAY

ORE 21.30
AT 9:30 PM

Piazza Branchi

FRANCESCO GIUSTINI ORGAN TRIO

Trio jazz raffinato fra tradizione e sperimentazione.
Refined jazz trio between tradition and experimentation.

